Pasqua di risurrezione B

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per il nostro Signore…

PERDONO

Signore Gesù, Agnello che hai redento il gregge che il Padre ti ha affidato… abbi pietà di noi

Cristo, re vittorioso che liberi l'umanità dal peccato e dalla morte… abbi pietà di noi

Signore, Crocifisso e risorto per aprirci il passaggio alla vita eterna… abbi pietà di noi

GRAZIE

Grazie, Padre, che ci con cedi di celebrare questa pasqua che ci fa gustare pienamente il dono della salvezza

Grazie, Signore Gesù, che hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna

Grazie, Spirito, che ci fai rinascere nella luce della vita

Pasqua di risurrezione B

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per il nostro Signore…

Date le varie celebrazioni della Pasqua, nella prima domenica, partendo dalla veglia per arrivare al vangelo di Emmaus proposto per la sera della domenica 31 marzo, preferisco non fermarmi su uno dei testi, per puntare piuttosto a considerare un aspetto fondamentale che fa da filo conduttore dei vari brani che la liturgia ci propone: le apparizioni del Risorto.

Nessuno infatti – se si escludono i possibili "uomini in bianche vesti" – è stato testimone diretto della risurrezione come fatto preciso; per questo i Vangeli non possono raccontare il fatto in sé, né indicare il modo o il momento in cui è avvenuto. L'unica testimonianza – fondamentale – è offerta da chi, a partire dall'alba del primo giorno della settimana, ha potuto vedere la tomba vuota

Rilancio un lavoro proposto ai ragazzi di fine primaria, che presenta alcuni testi riproposti come una testimonianza in prima persona; il racconto in cui parlano del fatto dell'apparizione e mostrano le loro reazioni che coprono un'ampia gamma di sentimenti: paura, gioia, incredulità, perplessità, fede, sorpresa, entusiasmo… Immaginiamo anche noi di essere a Gerusalemme nelle ore che vanno dal mattino presto nel primo giorno dopo il sabato, al pomeriggio, per spingerci – la storia di Tommaso – anche a una settimana dopo. Ogni testimonianza può sembrare un rigagnolo che unendosi (a volte sovrapponendosi, o divergendo su qualche particolare) sta formando un piccolo rivo che diventa un fiume che ancora scorre e alimenta fontane a cui anche noi, dopo circa 2000 anni, possiamo attingere l'acqua che ci disseta. Oppure tessere di un mosaico, ognuna delle quali mostra i lineamenti di un personaggio – i diversi discepoli – e unite assieme formano il volto del Cristo, il Risorto, re vittorio, Agnello sacrificato e vivo.

Mentre la risurrezione è come il parto, nascosto agli occhi di tutti, le apparizioni sono come i vagiti di questo Vivente nei secoli che attirano l'attenzione e chiedono di coinvolgersi nella vicenda, per una Chiesa e per un'umanità nuova che nasce.

Pasqua di risurrezione B

Eravamo stanchi, dopo tre giorni di attesa; abbiamo deciso che ormai non sarebbe più accaduto quello che speravamo accadesse; tanto valeva tornare a casa, rinunciare a questa avventura in cui abbiamo creduto di aver trovato il Messia. In quel Gesù abbiamo trovato la risposta a tante attese del nostro popolo. La morte del Maestro però è stata come la fine di tutto; la conclusione di qualcosa di grande, che non poteva andare oltre… e abbiamo deciso di rinunciare e di ritirarsi. Se non che, uno sconosciuto ha chiesto il motivo di tanta tristezza e ci ha ascoltato a lungo con pazienza. Poi ha iniziato a parlare e le sue parole ci hanno acceso in cuore una speranza. La conferma è arrivata quando si è fermato a Emmaus, ha spezzato il pane, è entrato di nuovo nella nostra vita… ed è sparito.	Una sera movimentata; prima l'incontro con Gesù, in quella sala dove abbiamo mangiato la pasqua con lui, e dove siamo ritornati dopo il suo arresto. Eravamo increduli: felici ma anche dubbiosi; ci sembrava impossibile; qualcuno parlava di allucinazioni; altri dicevano che era solo un fantasma, frutto della nostra fantasia, risposta al nostro dolore che non si rassegna a pensarlo morto. Una preziosa conferma è venuta dal ritorno di due dei discepoli, Cleopa e il suo amico: ci hanno detto che lo avevano incontrato sulla strada di Emmaus e riconosciuto quando ha spezzato il pane. Ci sembra impossibile, ma è risorto!

Pasqua di risurrezione B

Sono Maria, vivo a Magdala; sono amica di Gesù; lui è il tesoro prezioso della mia vita. Ha dato senso alla mia vita. Ho sentito il bisogno di andare a ungere il suo corpo per la sepoltura. Non mi sono spaventata di fronte alla tomba che era vuota. Sono corsa da Simone e dal discepolo che Gesù amava e l'ho detto a loro, che sono corsi e hanno visto la tomba vuota, il sudario piegato e messo da una parte e le bende con cui in fretta lo avevamo avvolto prima del sabato. Ho visto un uomo, ho chiesto se sapeva qualcosa di Gesù, se conosceva dove avevano messo il suo corpo, che avevamo con cura e venerazione deposto dalla croce. Mi ha ascoltata e poi mi ha detto "Maria!"; solo allora ho capito che era Gesù, colui che cercavo.	**Io all'inizio non ci credevo; tutti parlavano di Gesù, che era di nuovo vivo, che era apparso; ma io no, non mi sembrava possibile.** **E ho chiesto di avere delle prove: toccare le sue piaghe, quelle delle mani e dei piedi, i fori lasciati dai chiodi con cui era stato attaccato al palo poi issato su un altro piantato nel terreno, e dove era rimasto per delle ore, voleva accertarmi, mettendo la mano nella profonda ferita provocata dalla lancia di un soldato che voleva assicurarsi che fosse morto e che non succedesse di dare ai suoi amici un condannato ancora vivo, uno che era condannato a morte.** **Io non ero per niente convinto; non so no facile a crede, io!**
Quando Maria, originaria di Magdala, è venuta a dirci che la tomba era vuota, in un attimo sono passati nel mio cuore – e penso anche in quello del discepolo che si considera amato da Gesù più di tutti – tutti i pensieri possibili: un ulteriore disprezzo del Maestro, trafugandone il corpo. La tristezza che non avremmo avuto neppure una tomba su cui piangere l'amico che abbiamo riconosciuto come Messia e anche sperato che fosse il Figlio di Dio. Ma la morte sembrava smentire e azzerare la nostra fiducia, quasi una fede. Siamo corsi; lui è arrivato prima, ma ha atteso che arrivassi anch'io; siamo entrati, io per primo, e allora ho capito che era risorto, vivo. Eppure lui ci aveva detto che sarebbe risorto, ma sembrava impossibile.	Cosa ci ha impressionato? Che lui sapeva ascoltare e soprattutto che le sue parole avevano come riacceso un fuoco nel nostro cuore, avevano alimentato quella fiammella di speranza che ci ostinavamo a tenere accesa, ma che era ormai spenta del tutto. Una fiammella che è stata come un fuoco vivace quando gli abbiamo detto "resta con noi", fermati qui, mangia con noi. Come un incendio che ci ha portato a correre a Gerusalemme a raccontare che lui è vivo, e noi l'abbiamo trovato, ascoltato, e scoperto come Signore. Era importante raccontarlo a tutti

Pasqua di risurrezione B

Era passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, con Maria di Màgdala io Maria siamo andate a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. L'angelo ci ha detto: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. 6 Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto.	**Otto giorni dopo quel giorno che non dimenticherò mai i discepoli erano di nuovo in casa e c'ero anch'io, Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a me: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli ho risposto: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù mi ha detto: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».**
Abbiamo abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, siamo corse a dare l'annuncio ai discepoli. Improvvisamente Gesù ci è venuto incontro e ci ha detto: «Salute a voi!». Ci siamo avvicinate, abbracciando i suoi piedi e lo abbiamo adorato. Allora Gesù ci ha detto: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». **Erano simili alle parole che avevamo ascoltato dall'uomo vestito di bianco, e dall'aspetto della folgore che era presso la tomba vuota.**	Il primo giorno dopo il sabato, Gesù è apparso prima a Maria di Màgdala. Lei è venuta ad annunciarlo a noi, che erano stati con lui ed eravamo in lutto e in pianto. Anche se abbiamo sentito da loro queste parole non abbiamo subito creduto che era vivo e che era stato visto. Sappiamo che è apparso sotto altro aspetto a due discepoli, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi sono tornati ad annunciarlo a quanti erano rimasti a Gerusalemme; ma non hanno creduto neppure a loro. Alla fine è apparso anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li ha rimproverati per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quanti affermavano di averlo visto risorto

Pasqua di risurrezione B

Le guardie poste a controllare la tomba sono giunte in città e hanno riferito ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto: la tomba era aperta e vuota. I capi delle guardie allora si sono riuniti con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: «I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo». E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi.	Abbiamo ascoltato le parole delle donne che erano state al sepolcro, e siamo andati in Galilea, sul monte che Gesù aveva indicato alle donne. Quando lo abbiamo visto, ci siamo prostrati davanti a lui per adorarlo. Nel nostro cuore c'era ancora il dubbio. Gesù si è avvicinato e ci ha detto: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Ricordo che eravamo spaventati e sorpresi; come un misto di gioia grande e di terrore. Gesù ci ha detto «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Nel mio nome scaccerete demòni, parlerete lingue nuove, prenderete in mano serpenti e, se berrete qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Ci siamo fidati!	Gesù in persona è stato in mezzo a noi e ci ha detto: «Pace a voi!». Eravamo sconvolti e pieni di paura, credevamo di vedere un fantasma. Ma egli ci ha detto: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, ci ha mostrato le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevamo ancora ed eravamo pieni di stupore, ci ha detto an che: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli abbiamo offerto una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a noi.

Poi ci ha detto: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora ci ha aperto la mente per comprendere le Scritture dicendo: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».	

Pasqua di risurrezione B

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

1 let. Padre, come Maria di Magdala che pensava che avessero portato via il corpo del Cristo, non riusciamo a riconoscere sempre la potenza della risurrezione e siamo frenati dai nostri dubbi

Tutti Donaci di non fermarci davanti alla tomba vuota, rinunciando a cercare il vero senso di questo segno che parla di vita e di vittoria

2 let. Gesù, come Pietro e l'altro discepolo, stiamo percorrendo il cammino della fede, e non troviamo subito le risposte alle domande che nascono dalle vicende della storia

Tutti Sostieni il nostro passo, aiutaci a correre, non carichi di dubbi, ma ricchi di speranza che nasce dalla tua vittoria sul peccato e sulla morte, come luce che disperde le nostre tenebre

3 let. Spirito, tu ci accompagni con infinita pazienza perché possiamo arrivare alla fede che riescono a manifestare Pietro e l'altro discepolo

Tutti Aiutaci a scrutare le Scritture, la Parola che tu rendi viva con la tua potenza così che possiamo anche noi vedere e credere, e diventare testimoni del Risorto